

## Rassegna del 19/08/2013

### SANITA' REGIONALE

19/08/13	Gazzetta del Sud	11 Superare il precariato Al ministro D'Alia le proposte del Pdl	...	1
19/08/13	Gazzetta del Sud Cosenza	12 Rubati farmaci antitumorali agli Ospedali Riuniti di Reggio	Gaeta Piero	2
19/08/13	L'Ora della Calabria	5 Furto di farmaci antitumorali agli ospedali Riuniti - Rubati medicinali dalla farmacia degli ospedali Riuniti di Reggio	a.i.	3
19/08/13	L'Ora della Calabria	10 Il medico Fedele: la Sanità si cura col gioco di squadra	Paolillo Francesco	4
19/08/13	Quotidiano della Calabria	14 Smartphone fa male? Gli esperti discordano	D'Agata Giovanni	5

### SANITA' LOCALE

19/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Ore decisive per Fondazione Campanella	Cannizaro Paolo	6
19/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	13 Dal sogno chiamato Irccs all'accreditamento	p.c.	9
19/08/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Percorso formativo per imparare ad aiutare chi soffre	Brosio Pino	10
19/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	11 Nuovo ospedale, sogno o incubo?	a.c.	11
19/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 Ovino muore con edema della glottide Disposto l'affossamento della carcassa	Polito Franco	13
19/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20 Sensation tour, il Comune non ci sta	Pelaia Rosalba	14
19/08/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	21 Ambulanza a Nicotera Querelle ancora aperta	Tripaldi Francesco	15
19/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 «Più attenzione per i disabili»	...	16
19/08/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	17 Undici mesi senza stipendio Si ferma il centro di fisioterapia	Cimino Laura	17
19/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	18 Arteterapia nel nome di Federica	...	18
19/08/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	19 L'importanza del defibrillatore	Saccà Vittoria	20

**CATANZARO** Iniziativa di alcuni senatori  
**Superare il precariato**  
**Al ministro D'Alia**  
**le proposte del Pdl**

**CATANZARO.** I senatori del Pdl Antonio Gentile, Nico D'Ascola, Guido Viceconte, Piero Aiello e Antonio Caridi hanno inviato una lettera al ministro per la Funzione pubblica D'Alia e alla segreteria nazionale della Cgil nella quale dichiarano «la disponibilità del Pdl a discutere del superamento del precariato pubblico, a condizione che si evitino discriminazioni e che si recuperino, nelle riserve, quanti sono stati inopinatamente lasciati a casa pur avendo i requisiti della legge 296/2006».

I senatori propongono al ministro D'Alia una discussione preventiva sul decreto legge che possa contemperare le seguenti proposte: riserva del 50% dei posti messi a concorso per quanti abbiano svolto tre anni negli ultimi cinque nella pubblica amministrazione o siano in servizio al momento dell'entrata in vigore della legge come lavoratori subordinati o co.co.co. o come esperti, purchè siano stati pagati, sotto qualsiasi forma, gli oneri previdenziali; estensione della riserva a quanti abbiano maturato i requisiti di cui alle leggi 296/06 e 244/07 e a quanti, avendo gli stessi requisiti, siano stati dichiarati subordinati dal giudice o dagli enti previdenziali e ciò al fine di smascherare quei contratti di subordinazione reale mascherati con con-

sulenza e in danno dei lavoratori; estensione di tale possibilità anche alle regioni e nel comparto sanitario».

Per i senatori del Pdl «vanno esclusi dal decreto solo gli uffici di diretta collaborazione politica degli amministratori e, trattandosi di concorsi comunque aperti, a doppio binario, non ci saranno problemi di costituzionalità, atteso che potranno bandirli gli enti che hanno risparmiato le risorse e che hanno fondi sufficienti».

«Siamo aperti al dialogo con tutte le forze sindacali – concludono i senatori del Pdl – e con il Ministro, ma come forza di maggioranza pretendiamo di essere parte diligente e operante nella fase di elaborazione del decreto stesso».

Restando in materia di precariato, quelli aderenti ai Comitati di Base delle Asp calabresi sciopereranno per l'intera giornata del 23 agosto. Lo ha reso noto il Coordinamento dei precari, che ha convocato per lo stesso giorno un'assemblea a Rossano.

«Il nostro sciopero – ha detto il coordinatore Antonio Riga – non è contro Scopelliti o Talarico o contro le opposizioni, atteso che la legge 12/2013 è stata approvata, ma contro il Governo che l'ha impugnata. È un messaggio che inviamo ai ministri D'Alia e Delrio». ◀



Antonio Caridi, Antonio Gentile e Nico D'Ascola



I ladri hanno forzato la porta con un cacciavite. "Bottino" da quantificare ma, a una prima analisi, sembra ammonti a circa mezzo milione di euro

# Rubati farmaci antitumorali agli Ospedali Riuniti di Reggio

**Piero Gaeta**  
**REGGIO CALABRIA**

Il responsabile della farmacia degli Ospedali Riuniti, ieri mattina, è rimasto di sasso. Impietrito. Ha trovato la porta forzata e, fatto qualche passo, gli scaffali della farmacia drammaticamente vuoti. Immediatamente è scattato l'allarme.

Sul posto del furto sono intervenute le Volanti della Polizia e poi gli specialisti della sezione Scientifica, diretta dal vicequestore aggiunto Diego Trotta, alla ricerca di qualche traccia utile per potere identificare i componenti della banda di ladri che, nella notte tra sabato e domenica, si sono introdotti nel magazzino del grande ospedale e hanno "prelevato" farmaci per un valore che ancora non è stato quantificato. Da una prima e sommaria analisi sembrerebbe che il valore del furto potrebbe aggirarsi in circa mezzo milione di euro. Una cifra enorme ma ancora tutta da verificare. Quel che è certo è che i malviventi avrebbero sottratto principalmente farmaci antitumorali e prodotti a base di oppiacei, utilizzati in particolare nelle terapie analgesiche. «Ancora non siamo riusciti a stimare l'effettivo valore di tutto quello che è stato sottratto dalla farmacia - ha dichiarato Enzo Sidari, il direttore sanitario dei "Riuniti" -, tuttavia il valore sarà sicuramente ingente. Si tratta di farmaci costosissimi, principalmente destinati a pazienti di Oncologia».

I ladri - sicuramente dei professionisti molto organizzati - sono riusciti a eludere con facilità i controlli dei vigilantes (la ronda fa il giro ogni ora) dei Riuniti e hanno forzato la porta della farmacia (non blindata) con un semplice cacciavite, poi si sono introdotti all'interno del magazzino, dove hanno fatto man bassa di

medicinali. Ma oltre al danno economico arrecato all'Azienda Ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli", c'è il danno collaterale (in questo caso principale) che riguarda i pazienti oncologici che sono in cura presso gli Ospedali Riuniti. Ma su questo punto il dott. Enzo Sidari è rassicurante: «Domani (oggi per chi legge, ndr.) la farmacia sarà rifornita nuovamente. Gli ammalati non subiranno alcun danno e riceveranno tutte le cure di cui necessitano. Qualche ritardo potranno subirlo soltanto i pazienti in "day hospital". Ma cercheremo di provvedere al meglio anche per questi».

Il sistema di sicurezza dei "Riuniti" è dotato di allarmi e telecamere, ma pare che proprio il magazzino della farmacia sia uno dei pochi settori sprovvisti di impianti di videosorveglianza e questo - se vero - avrebbe agevolato il compito ai ladri.

Qualche giorno fa, alla vigilia di Ferragosto, un furto simile si è registrato anche all'ospedale di Tropea. Non si può escludere, dunque, che a eseguire i due colpi sia stata la stessa banda di malviventi e prende sempre più corpo l'ipotesi che questi furti possano alimentare il mercato nero dei farmaci antitumorali, particolarmente costosi. La refurtiva, infatti, mentre in Italia rientra nella fascia di quelli gratuitamente forniti dal Sistema sanitario nazionale, all'estero potrebbe essere smerciata nel florido circuito che alimenta il mercato nero dei farmaci.

Andando a ritroso nel tempo c'è anche da segnalare che poco più di due mesi fa un altro furto si è registrato all'ospedale "Morelli" - sempre a Reggio Calabria -, ma in quell'occasione i ladri hanno mirato direttamente al denaro contante rubando circa ventimila euro che era l'importo incassato con i ticket. ◀



L'ingresso degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria



## REGGIO CALABRIA

## Furto di farmaci antitumorali agli ospedali Riuniti

■ **ladri in azione**

# Rubati medicinali dalla farmacia degli ospedali Riuniti di Reggio

*Mancano  
anche i farmaci  
utilizzati per  
curare patologie  
oncologiche*

**REGGIO CALABRIA** Ladri in azione agli ospedali Riuniti di Reggio Calabria nella notte tra sabato e domenica. Ignoti hanno rubato diversi medicinali dalla farmacia del presidio ospedaliero. Hanno agito nell'oscurità, riuscendo incredibilmente a eludere la sorveglianza. Nonostante i sistemi di sicurezza installati nella struttura, i mal-

viventi sono riusciti ugualmente a intrufolarsi e portare a termine il disegno criminoso. Secondo quanto appreso, mancherebbero farmaci utilizzati per curare patologie oncologiche e medicinali dall'effetto analgesico. Non è ancora stato quantificato con certezza a quanto ammonta il danno causato all'azienda ospedaliera e ai pazienti attualmente in cura ai Riuniti che hanno bisogno di quei farmaci. Una prima informazione è stata inviata alla Polizia di Stato che ha avviato accertamenti. Nella mattinata di oggi i responsabili della

struttura dovrebbero recarsi di nuovo in questura per formalizzare in una denuncia l'accaduto. Il responsabile della farmacia nel frattempo controllerà cosa manca nel magazzino per stilare un inventario esatto. Chi ha rubato le medicine e per quale scopo? Le risposte potrebbero essere tante. Di certo qualcosa non ha funzionato nel sistema di vigilanza interno dell'ospedale. I medicinali dovrebbero essere sempre tenuti sotto controllo o sotto chiave quando la farmacia è chiusa. Invece i ladri hanno trovato agevolmente il modo di non farsi notare nei corridoi dell'ospedale e di portare via i farmaci indisturbati. E non è nemmeno la prima volta che i ladri si arricchiscono rubando nei presidi reggini dell'Azienda ospedaliera. Qualche mese fa erano state alleggerite le casse del Morelli. Un altro caso strano la cui modalità porta a ritenere che la pista più probabile possa essere quella, per così dire, interna.

a.i.



Accanto  
agli ospedali  
Riuniti  
di Reggio  
Calabria

# Il medico Fedele: la Sanità si cura col gioco di squadra

*L'assessore: ma il Pd è responsabile dello sfascio attuale*

«Possiamo accettare le accuse da parte di tutti, ma non dal Partito democratico che è il principale responsabile dello sfascio della sanità calabrese. Per questo, farebbero bene a ritirare subito la richiesta di revoca dell'incarico di commissario del governatore Giuseppe Scopelliti». Luigi Fedele non si sottrae al dibattito nato all'indomani della pubblicazione del verbale dell'ultima riunione del Tavolo Massicci. Un documento nel quale compaiono rilievi positivi legati, soprattutto, all'aspetto finanziario ed economico nella gestione del settore, ma anche preoccupazioni rispetto all'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza, quei famosi "Lea" in deficit da una vita. Così, l'assessore regionale giudica «fuori luogo» l'immediato azzeramento della stagione commissariale, criticando aspramente la sortita del Pd: «È il segno evidente di come una compagine politica, dopo anni ed anni di fallimenti, punti il dito contro l'avversario per nascondere responsabilità e nefandezze perpetrate durante la gestione di un comparto complicato come quello sanitario. Il Pd ci ha consegnato una sanità scadente, un sistema senza bilancio e per il quale era impossibile persino ricostruire il debito. Non dimentichiamo, infatti, le bacchettate del Massicci nei primi due anni dalla sua istituzione. Adesso, invece, lo stesso organismo arriva a riconoscere i grandi risultati della guida Scopelliti sotto il profilo della ripresa economica». Insomma, secondo Fedele «siamo arrivati al paradosso». «Il Pd - avverte - farebbe davvero meglio a tacere ed a contribuire, attraverso un bagno di umiltà, all'abbattimento di un gap che lo riconosce colpevole». «Soltanto con l'aiuto di tutti - spiega - potremo risalire la

china in un arco di tempo nemmeno troppo lungo. La sanità, è bene ricordarlo, non è né di destra, né di sinistra. È di ogni calabrese che ha il sacrosanto diritto di potersi curare al meglio a casa propria».

L'assessore, comunque, non sfugge dalla criticità che, ancora oggi, esistono. E come se esistano: «Nessuno ha la bacchetta magica. Le difficoltà ci sono e sarebbe da ipocriti negarle. Per appianarle serviranno due, forse tre, anni di impegno concreto. Urge, però, e lo ribadisco, collegialità e gioco di squadra». Sul piano operativo, poi, ammette: «Non è stato facile tagliare o riconvertire ospedali radicati in questo o in quell'altro paese. È un lusso che non possiamo più permetterci e soltanto scelte coraggiose, come quelle portate avanti dal commissario Scopelliti, possono aiutare la Calabria a rimettersi in carreggiata con le altre regioni anche sotto il profilo sanitario. Un'eventuale revoca del commissariamento, in una fase in cui il Governo taglia risorse e noi siamo obbligati a sottrarre i Fondi Fas ad altri settori per impegnarli nel "circuitto salute", comporterebbe un peggioramento della situazione». Poi aggiunge: «Da medico dico che le migliori non bastano mai. Anzi, bisognerebbe coinvolgere maggiormente i territori con una medicina di base più incisiva. Si può fare, ma serve una mente più tranquilla e sgombra dalle pressioni di un sistema che stiamo riportando in vita dopo il lungo, lunghissimo, coma in cui era relegato. Sono certo che, dalle prossime riunioni del Tavolo Massicci, arriveranno ulteriori riconoscimenti al grandissimo lavoro che stiamo mettendo in campo».

**FRANCESCO PAOLILLO**  
regione@loradellacalabria.it



## Smartphone fa male? Gli esperti discordano

SECONDO Jan Vonderlin, portavoce della clinica oftalmologica di Zurigo Pallas "l'intenso utilizzo di smartphone rappresenta un problema" di cui bisogna tenere conto per la salute dei propri figli. In particolare, sarebbero proprio i più giovani a soffrire di disturbi nella capacità di concentrazione. Ciò perché gli occhi e di conseguenza il cervello sono sottoposti a uno sforzo maggiore quando devono fissare costantemente uno schermo così piccolo come lo è quello di uno smartphone o di un tablet. Un affaticamento che può essere causa di occhi infiammati, lacrimanti e irritati.

D'altra parte vi è però chi tra gli addetti ai lavori contesta le considerazioni giunte dal Regno Unito. Sempre dalla Svizzera, in particolare dall'Istituto di optometria all'Alta Scuola della Svizzera Nord-Occidentale, il direttore Roger Crelier, ha rilevato come non vi siano studi dimostranti la relazione tra l'utilizzo degli smartphones e la miopia. E ha precisato che "con l'utilizzo normale di smartphone non sussistono pericoli per la propria vista".

Dove sta la verità? Forse nell'educare i figli a un utilizzo corretto.

**Giovanni D'Agata**



Si attende il verbale conclusivo della Commissione accreditamenti di Crotona, propedeutico alla stipula della convenzione con l'Asp catanzarese

# Ore decisive per Fondazione Campanella

Lo sblocco delle risorse della Regione dipende infatti dalla rapida formalizzazione della pratica

**Paolo Cannizzaro**

Dovrebbe pervenire oggi, o tutt'al più domani, al Dipartimento Politiche della Salute della Regione, il verbale contenente la relazione conclusiva della Commissione accreditamenti dell'Asp di Crotona (competente per territorio sulla provincia di Catanzaro) sulla situazione della Fondazione Campanella, il polo oncologico privato nato dal riassetto della struttura fondata nel novembre 2004 da un accordo Stato-Regione-Università Magna Gràcia (l'allora rettore Salvatore Venuta fu il primo direttore scientifico della Fondazione).

La scadenza è quella ipotizzata la settimana scorsa alla vigilia di Ferragosto quando tutte le forze in campo si sono ritrovate in via Buccarelli, nella sede del Dipartimento ("assediato" dai dipendenti) per fare il punto sulla situazione in attesa che da Crotona giungesse la notizia tanto attesa del "nulla osta" alla stipula della convenzione che sblocca l'erogazione dei fondi.

Una mobilitazione che ha visto muoversi con unità di inten-

ti il sindaco Sergio Abramo, il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti e l'assessore regionale al Personale Domenico Tallini, i quali hanno intrecciato un proficuo confronto al fine di superare ogni difficoltà (e le numerose incomprensioni emerse anche in quella circostanza) coinvolgendo altri soggetti, compreso - ad esempio - il Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco, che ha dimostrato tra l'altro una particolare disponibilità assicurando con immediatezza (si era nell'antivigilia di Ferragosto) il necessario supporto tecnico. Già, perché anche di situazioni tecniche tra cui districarsi è lastricata la strada che porta all'accredimento della Fondazione Campanella quale polo oncologico privato.

Infatti uno dei motivi che hanno indotto la Commissione di Crotona a non stendere il relativo verbale da trasmettere alla Regione è la (asserita) carenza di certificazione antincendio - era ritenuto scaduto quello esistente - per i locali destinati ad ospitare il centro oncologico. È stato a questo punto che il sindaco Abramo e l'asses-

sore Tallini (quest'ultimo aveva preventivamente preso dei contatti e posto in pre-allerta gli interlocutori) hanno chiesto l'intervento dei vertici dei Vigili del Fuoco i quali hanno smentito, alla luce della più recente normativa, la tesi dell'Asp di Crotona assicurando la validità del nulla-osta provvisorio, in attesa di un successivo sopralluogo dei tecnici.

Oggi dunque, alla luce del parere espresso dai Vigili del Fuoco, la Commissione dell'Asp di Crotona non dovrebbe avere difficoltà a stilare la relazione conclusiva e a trasmettere il verbale alla Regione che già domani potrebbe mettere a conoscenza l'Asp di Catanzaro della sussistenza dei requisiti necessari all'accredimento.

L'azienda guidata da Gerardo Mancuso attende infatti il nulla-osta per giungere alla stipula della convenzione con la struttura privata "Campanella", passaggio propedeutico al trasferimento delle risorse regionali per il pagamento del personale e dei fornitori dei farmaci e dei servizi necessari al normale svolgimento delle attività assistenziali. ◀



## In sintesi

L'**accreditamento** delle strutture sanitarie private della provincia di Catanzaro che possono così assicurare, dietro corrispettivo, servizi al Servizio sanitario regionale, viene certificato dalla competente commissione dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona. Ciò perché siano "terzi" a pronunciarsi in merito.

**Sulla richiesta** a suo tempo avanzata non vi è stato, fin qui, alcun pronunciamento anche per via di una diversità di valutazione di natura "tecnica", cioè la validità del nulla-osta provvisorio per i locali destinati al polo oncologico rilasciato in ordine alla normativa antincendio, che per l'Asp di Crotona era da ritenere scaduto.

**Sul punto** è stato richiesto il parere del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, cui spetta verificare la sussistenza dei requisiti di legge, e anche alla presenza di dirigenti del dipartimento della Salute i Vigili hanno assicurato la validità del nulla-osta provvisorio a suo tempo rilasciato.



Domenico Tallini e Sergio Abramo; seminascosto Sinibaldo Esposito, "dg" dimissionario della Fondazione Campanella

## Dieci anni di difficoltà per un polo oncologico oggi clinica privata Dal sogno chiamato Irccs all'accreditamento

La Fondazione Tommaso Campanella è frutto di un accordo tra Stato e Regione firmato nel novembre 2004 da Girolamo Sirchia (ministro del Governo Berlusconi), dall'allora presidente della Regione Giuseppe Chiaravalloti, da quello della Provincia Michele Traversa e dal sindaco di Catanzaro dell'epoca Sergio Abramo, e dallo scomparso rettore Salvatore Venuta; accordo mirato a realizzare un Polo oncologico di eccellenza che avesse quale obiettivo ambizioso quello di essere riconosciuto quale Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico (Irccs). Fallito questo obiettivo, con l'ingresso della Calabria tra le Regioni sottoposte al Piano di rientro i conti della Sanità sono stati sottoposti allo stretto controllo del Tavolo tecnico interministeriale "Massicci", che ha obiettato a più riprese sulla massiccia erogazione di fondi regionale a una struttura che Irccs non era (come dire che la Fondazione si era autodefinita "polo di eccellenza" senza averne le caratteristiche), fino a costringere le parti (e in particolare la Regione) a considerare la "Campanella" alla stregua d'una qualsiasi clinica privata, a cui destinare risorse solo nella misura in cui essa assicura servizi al Sistema sanitario regionale e esclusivamente sulla scorta di una convenzione da stipulare con l'Asp territorialmente competente (quella di Catanzaro) una volta assicurata la sussistenza dei requisiti di accreditamento (quelli che devono essere certificati dall'Asp di Crotone). ◀ (p.c.)



Iniziativa della Fondazione Federica per la vita

# Percorso formativo per imparare ad aiutare chi soffre

**Pino Brosio**

Un percorso formativo triennale di arteterapia per aiutare chi vuole impegnarsi nel sociale ad acquisire ogni utile conoscenza mirata ad alleviare la sofferenza delle persone disagiate. Lo ha promosso la Fondazione Federica per la vita onlus in collaborazione con l'associazione Laboratorio Città del sole e si terrà nel prossimo mese di settembre secondo un calendario prestabilito.

Tutti i dettagli dell'iniziativa saranno resi noti oggi pomeriggio alle ore 16 nel corso di un incontro che si terrà nella sede della Fondazione Federica per la vita sita a Bivona in via Pescatore. Saranno presenti, tra gli altri, docenti e volontari del "Laboratorio Città del sole" ai quali spetterà il compito di illustrare gli aspetti essenziali del progetto. A coordinare il tutto sarà Mary Sorrentino, presidente della Fondazione che, nel sottolineare i meriti dei volontari che cureranno le varie fasi del percorso formativo, ha fornito le prime indicazioni sulle attività che saranno svolte. «Le lezioni – ha

spiegato – seguiranno due tipologie di corsi diversi: uno intensivo, con 8 incontri all'anno di 6 ore in fine settimana, e un altro di 2 ore ogni 15 giorni. Il resto dello studio – ha aggiunto – si può gestire autonomamente su piattaforma virtuale ai ritmi più consoni». Gli obiettivi sono chiari. «Accettare di fare un percorso formativo nel quale mettersi in gioco emotivamente, per poter imparare ad aiutare altre persone sulle quali grava un disagio – ha sottolineato Mary Sorrentino – è sicuramente un'opportunità da cogliere per chi lavora e ama il sociale». E questo perché «una formazione in Arteterapia – ha proseguito – è innanzitutto una acquisizione di specializzazione tecnica nel campo della relazione d'aiuto, attraverso gli strumenti propri delle arti terapie, quali ad esempio la musicoterapia e la teatroterapia, utili tecniche appunto terapeutiche finalizzate al recupero e alla crescita della persona». Saranno riconosciuti i crediti formativi Ecm e Miur per le attività di laboratorio, in attesa del riconoscimento ministeriale per i corsi che si effettueranno nel 2014. ◀



Mary Sorrentino, mamma di Federica



# Nuovo ospedale, sogno o incubo?

*Annunci su annunci, ma sulla struttura sanitaria pesano ancora molte incognite*

*A fine giugno dalla Regione parlano in termini trionfalistici di una variazione di bilancio per 58 milioni. Ma si tratta di un atto "dovuto"*

*Il procedimento per la realizzazione del presidio catanzarese è ancora agli albori, a differenza di quello per gli altri tre siti regionali*

*Nel nuovo Programma operativo si accenna alla consegna dell'opera nel 2015: è evidente che l'ottimismo appare piuttosto fuori luogo...*

Il 27 giugno scorso una nota della Giunta regionale annunciava in modo trionfale: abbiamo approvato la variazione al bilancio per l'attuazione dei programmi d'intervento per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali, per quello di Catanzaro, che dovrà sorgere nella valle del Corace, è stata destinata la somma di 58 milioni 872mila euro. Una gran bella notizia, non c'è che dire, solo che a distanza di oltre un mese e mezzo la situazione sembra ancora in stallo. E resta il rischio dell'ennesima eterna incompiuta. Sul nuovo ospedale di Catanzaro, che dovrebbe sorgere nella Piana di Germaneto, continuano a registrarsi ritardi e silenzi, a differenza degli altri - Sibaritide, Piana di Gioia Tauro e Vibo - che sul piano procedurale sono già avanti. Tempo fa, verso aprile, una relazione che il commissario straordinario per la costruzione di quattro nuovi ospedali in Calabria ha inviato al governo non aveva dato grandi certezze per il nuovo presidio catanzarese. Nella relazione del commissario - che è poi il presidente della Regione Scopelliti - infatti al nuovo ospedale di Catanzaro si dedicavano giuste poche righe, mentre per gli altri tre si stabiliva un crono programma di massima. Si legge nella relazione di Scopelliti: «... Per quanto concerne la realizzazione del nuovo presidio di Catanzaro, se ne è individuata l'ubicazione nell'area di Germaneto e si è prevista l'integrazione funzionale tra Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio e Azienda ospedaliera universitaria

"Mater Domini". In tal senso sono in corso le attività propeedeutiche alla rimodulazione dell'Adp, che prevede l'accorpamento dell'Ao Pugliese Ciaccio e della "Mater Domini", per un'ipotesi di integrazione funzionale delle due strutture, in coerenza con quanto previsto dal decreto commissariale numero 18 del 22 ottobre 2010 e dai successivi decreti 106 del 20 ottobre 2011 e 136 del 28 dicembre 2011. Il progetto preliminare per il nuovo ospedale è in corso di redazione...». Tutto qui, nella relazione del commissario straordinario al governo altro non c'è per quanto riguarda il nuovo ospedale di Catanzaro, per il quale è previsto un finanziamento di circa 100 milioni tra fondi statali e regionali.

I ritardi per il nuovo presidio del capoluogo in verità sono conosciuti da tempo, solo che rispetto agli altri tre lo "stallo" è talmente evidente da essere inquietante. Sempre nella relazione di Scopelliti infatti si spiegava che entro il 30 giugno del 2013 era prevista l'aggiudicazione per i nuovi ospedali della Sibaritide e di Vibo, e ancora entro il 30 settembre 2013 l'aggiudicazione per il nuovo ospedale di Gioia Tauro, e poi entro il 31 dicembre 2013 l'inizio dei lavori per i nuovi presidi della Sibaritide e di Vibo ed entro il 31 marzo 2014 l'inizio dei lavori per l'infrastruttura nella Piana di Gioia Tauro. E per Catanzaro? Nessuna data, nessun cenno... E questo è sicuramente preoccupante, se si considera che l'intera partitarsale addirittura al 2007,

quando, dopo le tragiche morti in corsia, governo nazionale e Regione siglarono un Accordo di programma per realizzare in Calabria quattro nuovi, moderni e innovativi ospedali puntando sullo strumento sulla carta veloce dell'ordinanza di Protezione civile. Ma tra caos istituzionale, lentezze burocratiche, scelte discutibili come quella della Regione di affidare la gestione della "pratica" alla società in house della Regione Lombardia "Infrastrutture lombarde" con tanto di code polemiche e misteri, quello che si doveva fare in tre anni ancora non si è fatto: ci si è messo poi anche il governo Monti, che ha ritardato di mesi e mesi il ritorno della competenza in capo al presidente della Regione, e infatti nella relazione Scopelliti evidenziava l'impatto negativo di questa inerzia di palazzo Chigi. E per il nuovo ospedale di Catanzaro poi si sono aggiunte le difficoltà di interlocuzione tra i vari soggetti con competenze in tema di sanità.

Sta di fatto che oggi si è ancora alla fase di redazione del progetto. Ultima novità è stata, in un consiglio regionale ad hoc sui temi della sanità, l'annuncio del governatore del via al nuovo Programma operativo 2013-2015, in pratica una rimodulazione del Piano di rientro, con tanto di conferma del progetto del nuovo ospedale di Catanzaro nell'ottica dell'azienda unica integrata del capoluogo, con tempistica fissata al 2015. Ma al momento è solo un annuncio. Per l'appunto...

**a. c.**





*Nella foto a sinistra la piana di Germaneto dove dovrebbe sorgere il nuovo ospedale di Catanzaro*

*Nella foto in basso palazzo Alemanni, sede della Presidenza della Regione*

## Ovino muore con edema della glottide Disposto l'affossamento della carcassa

Convalida del sequestro e distruzione mediante affossamento della carcassa di un ovino.

È il contenuto di un'ordinanza del sindaco Fernando Sinopoli indirizzata al titolare di un'azienda agri - zootecnica del posto. Stando alla nota inviata dal servizio veterinario dell'Asp di Catanzaro che ha sede a Soverato, l'animale sarebbe morto a causa di un "edema della glottide". I sanitari hanno accertato il decesso dell'ovino durante un controllo all'azienda agricola del proprietario dell'animale. Esaminata la carcassa, il personale specializzato dell'Asp ha constatato l'affezione.

L'edema della glottide, molto raro negli animali, è un rigonfiamento anomalo che interessa la mucosa della laringe e, a volte, le corde vocali.

Può anche consistere in una manifestazione allergica, soprattutto in seguito a punture di insetti, e può verificarsi isolatamente durante crisi asmatica, orticaria acuta e shock anafilattico. Tempo un giorno e le autorità sanitarie hanno fatto giungere nella stanza del sindaco una comunicazione contenente, tra le altre cose, il sollecito ad adottare indifferibili provvedimenti a tutela dell'igiene e della sicurezza pubblica.

Sollecitazione tradottasi nell'ordinanza di distruzione e affossamento della carcassa. Sinopoli ha pure disposto che, oltre al destinatario, il provvedimento venga anche inviato al comando di polizia municipale e al servizio veterinario, distretto di Soverato, dell'Asp catanzarese assieme a una copia della relazione di avvenuta esecuzione.

**Franco Polito**



# Sensation tour, il Comune non ci sta

*De Raffele: attacco indegno, all'organizzazione mancavano le autorizzazioni*

**SERRA SAN BRUNO** Uno spiegamento di tutte le forze dell'ordine del luogo per bloccare l'evento "Sensation tour" organizzato da Dominic Gallè da ben cinque mesi. È quanto sarebbe successo la sera del 14 agosto appena due ore prima dell'inizio e che ha portato ad uno scontro verbale in piazza tra l'organizzatore dell'evento e il primo cittadino Bruno Rosi, il tutto immortalato in un video girato e pubblicato sui vari social network. A prendere le difese del sindaco questa volta il presidente del consiglio comunale Giuseppe De Raffele che spiega con un comunicato le ragioni del blocco dell'evento e dove la causa a suo dire è stata il mancato pervenimento in tempo utile alle autorità competenti delle autorizzazioni necessarie. Il consigliere spiega che «la commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, di cui fanno parte anche un responsabile dei vigili

del fuoco, un responsabile Asp, il responsabile della polizia municipale oltre ad altri professionisti e tecnici, dopo aver valutato la pratica stila un verbale e gli uffici Suap del Comune di Serra, via Pec sia il 07 luglio che l'8 agosto 2013 trasmettono richiesta di integrazione documentale nonché verbale della seduta, comunicando che in attesa della documentazione richiesta la pratica è sospesa. Il Suap non riceve gli atti richiesti ad integrazione e completamento della pratica ed ovviamente non emette nessuna autorizzazione. La Questura di Vibo il 14 agosto invia regolare fax indirizzato al dirigente del commissariato di Polizia di Serra, al comandante della Compagnia carabinieri, al comandante della Municipale e per conoscenza al sindaco di Serra, al prefetto ed al comandante provinciale dei carabinieri comunicando che l'evento non avrebbe avuto luogo». Prosegue poi il

consigliere col dichiarare che «l'intensificazione dei servizi di vigilanza ed il controllo in tutto il centro abitato soprattutto nell'area interessata, è stata totalmente voluta e predisposta dai vertici di polizia e carabinieri». Inoltre lo stesso sindaco ed il consigliere Franzè ci tengono a precisare che «l'evento non è stato patrocinato dal Comune, che oltretutto non ha concesso alcun contributo in quanto il signor Gallè ha solo richiesto di inserirlo nelle manifestazioni dell'estate serrese 2013, e l'utilizzo della struttura alla società che gestisce gli impianti sportivi (Cogeis)». Infine il Primo cittadino preannuncia un'azione legale «relativamente all'aggressione verbale subita nella pubblica via la sera del 15/08/2013, indegnamente filmata e pubblicata su Youtube». Intanto per via dell'accaduto l'intera maggioranza fa quadrato intorno alla figura del sindaco Bruno Rosi.

**Rosalba Pelaia**



La piazza di Serra San Bruno dove si sarebbe dovuto svolgere l'evento dell'estate



# Ambulanza a Nicotera

## Querelle ancora aperta

**Comerci incalza:**  
**«Siamo in attesa**  
**del trasferimento**  
**da Serra, ma**  
**avverrà mai...?»**

**NICOTERA** Ancora la questione sanità sugli scudi, dopo il consiglio comunale dell'8 agosto, tenutosi al cospetto del management dell'Asp al gran completo. «Il commissario Maria Pompea Bernardi, nel civico consesso di Nicotera, dopo essere stata incalzata da più parti, dichiarava che nell'immediatezza avrebbe trasferito la seconda ambulanza del servizio di 118 da Serra a Nicotera». Questa la precisazione di Enzo Comerci, noto esponente politico nicoterese, che rivolge un preciso atto d'accusa. «La nostra, ancora, non aveva fatto i conti con l'armata cammellata del serrese Nazzareno Salerno, plenipotenziario del presidente della giunta regionale, il quale certamente non avrebbe gradito». E stigmatizza, il nostro, anche l'operato di Antonio Talesa, «il quale nella sua qualità di responsabile del servizio di emergenza/urgenza comincia a fare melina». In sostanza questi avrebbe adottato, ad avviso di Comerci, una serie di difficoltà non reali in relazione al reperimento di medici. «Il Talesa sostiene ancora che secondo lui non c'è bisogno dell'ambulanza in quanto Nicotera ha già una guardia medica h24 che funziona benissimo». Ma chiosa, il nostro: «Che la guardia medica sia un fiore all'occhiello lo sappiamo bene. Ciò che non sappiamo, anzi disconosciamo del tutto, di questa "nuova teoria" messa a punto dal dottor Talesa è che in presenza di una guardia medica non ci sia bisogno di un servizio di 118». E, dubbioso, continua: «Se questo fosse vero tanti problemi della sanità sarebbero facilmente risolti, ma sappiamo bene che queste "teorie" agostane servono, purtroppo, a prendere tempo ai danni di Nicotera».

**Francesco Tripaldi**



## Cirò. L'appello di Pane responsabile di "S.O.S. Diritti" P.S.I. «Più attenzione per i disabili»

CIRÒ - « La denuncia, agli organi di informazione, del turista disabile, in vacanza a Cirò, circa la presenza di barriere architettoniche, che gli hanno impedito, persino, di far visita, sul posto, alla tomba dei propri cari, rappresenta una realtà diffusa, in diverse cittadine della Calabria e del crotonese, come testimonia tale episodio. Episodi ripetuti che vanificano la parziale, ma pur apprezzabile, legislazione italiana in materia ed i diritti delle persone con disabilità, a fruire di spazi di socialità, ed a volte, degli stessi edifici pubblici, che, in quanto tali, dovrebbero più agevolmente consentire l'accesso a tutti i cittadini, fra cui rientrano, a pieno titolo, quelli diversamente abili». E' quanto sostiene Salvatore Pane di "S.O.S. Diritti" P.S.I. «Per le poche denunce che si levano - continua Pane - ancora molti i silenzi, anche di coloro che, quotidianamente, subiscono le sistematiche violazioni di legge, tese a superare o attenuare un gap fisico, acquisito alla nascita o intervenuto successivamente, da cui nessuno può ritenersi eternamente indenne. Bisogna, pertanto - conclude Pane - rilanciare una campagna dei diritti sulla disabilità».



# Da oggi lo sciopero dei dipendenti di Medical sport center Undici mesi senza stipendio Si ferma il centro di fisioterapia

di LAURA CIMINO

STANCHI, stremati da precarietà e incertezze. In ferie senza un centesimo e con undici mensilità arretrate. Proclamano lo sciopero i lavoratori di Medical Sport Center Riabilitazione, che oggi, domani e dopodomani non rientrano sul posto di lavoro dopo le ferie estive, e lo stesso vale per i giorni sei e sette di settembre. Da mesi in stato di agitazione, i dipendenti del centro di riabilitazione lamentano "tracotante indifferenza da parte dell'azienda", e sostengono che se il mancato pagamento delle spettanze da parte dell'Asp potevano rappresentare, fino a qualche tempo fa, un'attenuante lo stesso non si può dire per l'anno in corso. La stessa Asp di Catanzaro infatti avrebbe da tempo "determinato" la liquidazione di tutto il 2013 fino a giugno. I lavoratori parlano ancora di quote di stipendio risibili per il perdurare della cassa integrazione, da qui la decisione di procedere con lo sciopero, presa durante la l'assemblea sindacale del sette agosto scorso, nel corso della quale "si è continuato a prendere atto della assoluta indifferenza della proprietà che continua a sincerarsi in un assordante silenzio nonostante le lotte e le rivendicazioni". E aggiungono: "Di fronte alla indisponibilità manifestata dal socio di maggioranza, durante il tavolo di raffreddamento convocato dal prefetto non ci resta che proseguire ogni e qualsiasi forma di protesta, anche giudiziaria, si renderà necessaria per portare alla risoluzione della vertenza diventata ormai insostenibile". Mesi di difficoltà economiche e psicologiche sulle fa-

miglie della Medical Sport Center, insomma, fino a che lo stop all'attività lavorativa è arrivato. "Protestiamo - avevano già avvertito tempo fa - contro chi si sente legittimato a pretendere l'operatività dei dipendenti senza rispettare l'obbligo della corresponsione degli stipendi che ammontano ormai per ognuno di noi a nove, dieci mensilità. La proprietà purtroppo non ha inteso spiegare come e quando intenderà saldare i debiti accumulati in meno di tre anni". Il centro di riabilitazione, molto conosciuto in città che si trova a Lido, al centro commerciale Le Fornaci, opera dal 1992, ventuno anni di attività ininterrotta. Quindici in tutto i lavoratori, alcuni part time altri full time, tra i trenta e i cinquant'anni la loro età, attivi tra lo studio fisio kinesiterapico e l'ambulatorio di medicina fisica e riabilitazione funzionale. Centinaia i pazienti seguiti. Ma oggi la pazienza è finita. Già il mese scorso i dipendenti avevano lamentato di aver dovuto subire inoltre "l'umiliante distacco della luce, oltre al fatto che siamo da mesi con un fax fuori uso, e da mesi con strumenti che necessitano urgenti interventi di manutenzione nonostante i continui solleciti".

"L'appello che vogliamo rivolgere è che si prenda atto della grave situazione. Se si ritiene di non essere più in grado di dare un futuro ad una azienda virtuosa chiediamo di cedere parzialmente o totalmente le quote societarie o nella peggiore delle ipotesi di procedere alla chiusura e dichiarare il fallimento morale di una classe imprenditoriale inadeguata".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Medical sport center



Il progetto della Fondazione presieduta da Mary Sorrentino grazie al "Laboratorio Città del Sole"

# Arteterapia nel nome di Federica

*A settembre sarà avviato un percorso formativo con durata triennale*

Nel pomeriggio  
conferenza  
a Bivona

«NONOSTANTE il sociale sia ancora tristemente lasciato ai margini di tutte le agende politiche locali, regionali e nazionali, c'è chi ancora crede fermamente nell'importanza imprescindibile del settore. La "Fondazione Federica per la vita Onlus", infatti, sta proseguendo, seppur in sordina, le sue attività a tema, puntando tutto come al solito al miglioramento dei servizi alle persone disagiate». E' quanto spiega in una nota diffusa agli organi di stampa Mary Sorrentino, presidente della fondazione intitolata alla figlia Federica Monteleone, la studentessa sedicenne vibonese tra i simboli delle morti per malasanità, che continua a battersi per il miglioramento delle condizioni sociali nella provincia di Vibo Valentia e non solo. Tra le ultime iniziative promosse in ordine di tempo, il progetto ideato e costruito assieme all'associazione "Laboratorio Città del Sole" che, grazie al suo personale qualificato messo a disposizione per la buona riuscita dei corsi, consentirà a partire dal mese di settembre l'avvio di un percorso formativo triennale di Arteterapia, dedica-

to ad un numero massimo di dodici allievi, nella sede della stessa Fondazione in via del pescatore a Bivona.

«Le lezioni in presenza – spiega il presidente della Fondazione Federica per la vita Mary Sorrentino – seguiranno due tipologie di corsi diversi: uno intensivo, con otto incontri all'anno di sei ore in fine settimana, e un altro di due ore ogni quindici giorni. Il resto dello studio si può gestire autonomamente su piattaforma virtuale ai ritmi più consoni. Quindi – continua ancora Mary Sorrentino – accettare di fare un percorso formativo nel quale mettersi in gioco emotivamente, per poter imparare ad aiutare altre persone sulle quali grava un disagio è sicuramente un'opportunità da cogliere per chi lavora e ama il sociale».

Una formazione in Arteterapia è, dunque, innanzitutto una acquisizione di specializzazione tecnica nel campo della relazione d'aiuto, attraverso gli strumenti propri delle arti terapie, quali ad esempio la musicoterapia e il tea-

troterapia, utili tecniche appunto terapeutiche finalizzate al recupero e alla crescita della persona. Per ulteriori informazioni e per capire meglio come si svolgeranno le lezioni è possibile seguire le indicazioni contenute sul sito e sulle pagine Facebook della "Fondazione Federica per la vita Onlus", dove inoltre si potranno vedere immagini, articoli e i video sulle attività svolte e su quelle in itinere.

Inoltre, per quanto riguarda i crediti formativi, verranno riconosciuti quelli Ecm e Miur per le attività di laboratorio, in attesa del riconoscimento ministeriale per i corsi che si effettueranno nel 2014. Questo pomeriggio

alle ore 16, presso la sede della Fondazione in via del Pescatore a Bivona, i docenti e i volontari dell'associazione "Laboratorio Città del Sole" spiegheranno i dettagli di questo interessante e virtuoso progetto sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lo storico taglio del nastro alla sede della Fondazione Federica per la Vita

**Tropea.** Le riflessioni del colonnello Romano dopo le morti del sub Danilo Papparatto e di suor Gemma

# L'importanza del defibrillatore

*Il Cisom spinge per un protocollo d'intesa con l'Asp e la Capitaneria di Porto*

di VITTORIA SACCA

TROPEA – A parlare è il colonnello Pasquale Romano, coordinatore regionale del Cisom (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta). Le sue sono riflessioni in seguito alla morte di due conterranei. Quella del giovane di 26 anni di Ricadi, Danilo Papparatto, morto annegato perché rimasto impigliato in una boa di segnalazione che doveva fissare sul fondo in mare vicino allo scoglio Galea allargò di Capo Vaticano, e dell'amata suor Gemma che, colpita da malore mentre stava sulla spiaggia nei pressi del Lido del Nonno, è morta nonostante i soccorsi. In entrambi i casi, però, non c'è stata la pronta disponibilità di un defibrillatore che, forse, avrebbe potuto dare la scintilla elettrica necessaria per far ripartire il loro cuore.

Il Cisom, che ha una rete estesa in tutt'Italia, è presente da alcuni anni anche in Calabria. Con il coordinamento di Romano, è operativa in tutte le province, come a Diamante o a Soverato dove, ad esempio, per quest'estate, a cominciare dal 9 di agosto, è stato predisposto un Pma, ossia un posto medico avanzato sul lungomare, nonché vengono eseguite, in alcuni giorni, attività medico/sanitarie. Lungo la nostra costa degli Dei, invece, quest'estate nessun intervento da parte del Cisom, probabilmente, per via della sordità delle Istituzioni che non hanno recepito l'importanza della vigile presenza offerta da questo Corpo di volontari.

Nella nostra provincia il Cisom è stato operativo sin dal 2007. Da Tropea a Ricadi, partendo dal porto, i volontari muniti di defibrillatori, hanno continuamente monitorato la spiaggia, vigilando sullo stato di salute dei ba-

gnanti. Negli anni 2010 e 2011, hanno anche allestito un posto fisso di primo soccorso nella zona del porto tropeano con personale specializzato soprattutto nell'uso del defibrillatore al quale, il Cisom, dà una particolare importanza. Proprio per questo, sono stati i primi che hanno avviato dei corsi in alcuni Enti, affinché altri possano essere in grado di usarlo in caso di bisogno. Il coordinatore Romano ricorda anche il suo tentativo di avviare un servizio di soccorso a mare per l'estate 2011, che avrebbe coperto il litorale da Tropea, a Ricadi, Capo Vaticano e Ioppolo, interessando la Provincia a cui era stata rivolta l'importante istanza di collaborazione. Nel dicembre 2010, con delibera di Giunta, l'istanza era stata accolta. Veniva anche dato mandato all'assessore al Bilancio di reperire i fondi necessari per l'erogazione di un contributo economico. Ma la vicenda, dichiara Romano con amarezza, è finita là. Bussare alle nostre Istituzioni è diventato pressoché inutile, ed è per questo che il Cisom, che nel corso degli anni è stato presente anche nelle manifestazioni di ampio richiamo popolare, in questa estate 2013 non presta attività lungo la Costa degli Dei, mentre opera bene nelle altre province calabresi.

Pur non di meno, c'è sempre la possibilità di far ripartire il Cisom anche nella provincia vibonese. Bisognerebbe fare, afferma Romano, un protocollo d'intesa tra il Cisom, l'Asp e la Capitaneria di porto la quale, pur intervenendo nei casi di emergenza con tempestività, non è dotata di personale medico a bordo. Ed è proprio qui che entrerebbe in campo il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un defibrillatore

